



Parrocchia-Santuario Santi Medici

Il Parroco-Rettore

PRESENTAZIONE don ANTONIO STIZZI NELLA CELEBRAZIONE DELL'ORDINAZIONE PRESBITERALE

Carissimo Padre,

a Lei, Padre e Pastore della nostra Chiesa Locale, primo e ultimo garante della formazione dei futuri presbiteri, a Lei e alla Chiesa qui riunita affido quanto ho potuto raccogliere dal popolo di Dio e quanto ho potuto personalmente constatare per l'idoneità all'ordinazione presbiterale del carissimo fratello ANTONIO STIZZI, che da circa due anni è stato affidato da Lei a questa comunità cristiana guidata prima dal carissimo mons. Francesco Savino e da poco più di un anno dal sottoscritto.

Antonio manifesta di possedere un rapporto col Signore Gesù riconosciuto e amato come il Signore e il Maestro della sua vita. A Cristo guarda come al Segno di contraddizione, come a Colui davanti al quale si decide la riuscita o il fallimento della propria esistenza. Da questa relazione decisa e decisiva prende corpo in Antonio un orizzonte chiaro del suo essere e del suo agire.

In diversi modi e in altrettanti contesti dal Signore Antonio si è sentito guardato, amato, attratto e questo, pur nella consapevolezza dei suoi numerosi talenti, lo tiene lontano dalla tentazione di apparire e primeggiare mostrandosi perlopiù "dimentico di sé", in atteggiamenti di profonda essenzialità e coerenza e con una serietà che gli consente di coniugare scelte private con quelle pubbliche e comunitarie. Tutto questo matura in lui grazie ad una profonda capacità di silenzio e di perseveranza nelle difficoltà, lasciandosi guidare dalla Parola.

La sua spiccata intelligenza, il gusto dell'approfondimento e la capacità analitica e, dunque, l'amore per la verità sono tratti caratteristici che lo rendono compagno e fratello in umanità verso ogni persona che incontra, senza mai escludere nessuno e senza mai trincerarsi in amicizie preferenziali; il tutto provoca in lui nell'impegno pastorale l'attitudine ad individuare bisogni formativi, a suscitare domande, ad individuare percorsi e progetti in rete con altri.

Antonio con maturità vive un generoso servizio verso ciò che gli viene indicato come utile e necessario per la vita della comunità e in un'ottica di corresponsabilità ministeriale già col diaconato si è mostrato fedele agli impegni ricevuti, senza la presunzione di scegliersi spazi particolari, ma col desiderio di servire fedelmente il Popolo di cui Cristo è l'Unico Pastore.

Particolarmente hanno beneficiato del suo ministero i ragazzi e i catechisti dell'iniziazione cristiana e i preadolescenti, gli Scout, la Conferenza di San Vincenzo, il gruppo Giovani. Non per ultimo il delicato compito di accompagnatore spirituale nel nostro Hospice "Aurelio Marena" lo ha reso ulteriormente sensibile nella relazione con gli ammalati e le loro famiglie-sperimentando il primato dell'ascolto e della compagnia-ma anche con gli operatori e i volontari con cui in maniera seria e matura sa condividere e proporre obiettivi, scelte e significati.



Parrocchia-Santuario Santi Medici

Questo ministero provvidenzialmente matura quelle attenzioni che ha potuto avere anni fa accanto ai fratelli e sorelle sordomuti nella famiglia smaldoniana.

Concludendo, in Antonio l'esperienza di formazione umana e cristiana vissuta sin da piccolo nella sua famiglia e nelle comunità della sua città di origine, Molfetta; la guida paterna di don Felice nella comunità di San Ciro e la sua formazione in vista del presbiterato maturata nel Seminario Regionale di Molfetta e, dopo, in questa Comunità del Santuario, in tutto questo Antonio ha colto in maniera progressiva e crescente quell'unico Signore che da sempre gli ha rivolto il Suo sguardo e di cui ha percepito la chiamata a consacrare interamente la vita in una realtà ecclesiale che si è andata sempre più ampliando e che per lui ha il volto e il nome della Chiesa diocesana di Bari-Bitonto.

Mentre ringrazio il buon Dio per averlo come caro collaboratore e più ancora come amico e fratello gli auguro di sentire sempre più tutto il presbiterio come la sua nuova famiglia e auguro al presbiterio di sentire Antonio come parte di sé. E al Popolo di Dio che Antonio servirà da oggi come presbitero auguro di saper riconoscere attraverso il suo ministero l'unico e grande Pastore delle pecore, la cui sollecitudine per tutti e per ciascuno, per i più poveri soprattutto, è senza confini e senza misura.

Pertanto, caro Padre, in tutta coscienza, posso attestare che Antonio è degno di ricevere l'ordine sacro del Presbiterato.

don Vito Piccinonna